

Lo statuto di Serravalle

In Provincia la "cosa rossa" vota contro Penati

FRANCESCO CAMBRIA

Lo statuto di Serravalle arriva in consiglio provinciale, la maggioranza traballa. La "cosa rossa" ha votato ieri contro il presidente Penati su un emendamento proposto da An e Forza Italia. Norme mirate a cambiare le regole del gioco per le partecipate di Palazzo Isimbardi, che secondo la Cdl non garantiscono la necessaria trasparenza.

Le istanze del centrodestra erano essenzialmente tre. Primo: la Serravalle deve ri-

manere pubblica. Il perché, almeno secondo i consiglieri del centrodestra è chiaro: se la si privatizza la stessa società che svolge i lavori (costruzione di nuove autostrade) potrebbe acquistare il pacchetto di maggioranza della società concedente. Il rischio di "pasticci" sarebbe troppo alto.

Secondo: la lista di tutte consulenze della Serravalle devono essere accessibili ai consiglieri e ai cittadini. In caso contrario, si corre il rischio che i vertici della partecipata provinciale, ovviamente nomina-

ti dalla provincia e quindi espressione della maggioranza di governo (sia essa di sinistra o, in futuro, di destra), scelgano fra amici e parenti quando si tratta di dare incarichi esterni. Occorre dar la possibilità al pubblico di controllare la cosa. Oggi è impossibile.

Terzo: chi occupa incarichi in provincia non può essere nominato nei Cda delle società a capitale pubblico. Questo, ovviamente, sempre per evitare un'eccessiva "infiltrazione" della politica nelle società in questione e garantire ai cittadini.

